

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Palava all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ISOLAMENTO DELLA FRANCIA

Ogni argomento di chi crede poter dormire i suoi sogni tranquilli sui facili allori si risolve nel giudicare che la Francia dopo le ultime vicende sia ridotta all'impotenza, e che non debba modificare questa sua condizione finché dura l'attuale suo isolamento.

Vi ha l'impotenza assoluta e relativa; e noi crediamo che malgrado i suoi immensi disastri la Francia si trovi nella seconda piuttosto che nella prima. Difatti nessuno può negare che se la Francia sarebbe per il momento nella impossibilità di misurarsi da sola colla Germania, e di tentare subito una riscossa, le resterebbero però ancora forze e risorse bastevoli a sostenere quei piati di altra natura, che ora una migliore politica le consiglia di procrastinare. Del resto recenti e luminosi esempi bastarono a modificare le idee di molti su questa pretesa impotenza della Francia: l'operazione del prestito, che non trova esempio nella storia finanziaria di alcun paese, la pronta riorganizzazione di un nucleo d'esercito intorno a cui si vanno celeramente raggranellando tutte le forze nazionali, il ristabilimento dell'ordine, e l'ormai avviata amministrazione, sono prove più che sufficienti a dimostrare che se la Francia può essere sorpresa non sarà tuttavia spogliata di quella

influenza che ha sempre legittimamente esercitato in Europa.

D'altronde le potenze fornite di risorse come la Francia non possono stare lungamente isolate, e ve n'ha sempre qualcun'altra che in dati momenti trova il suo tornaconto ad unirsi, e a reclamarne il concorso. La Francia commise nel 1870 il colossale errore di cimentarsi ad una guerra, se pur non vi fu diabolicamente, e quando meno lo pensava trascinata, senza procurarsi un alleato; anzi regolandosi così da venire meno il soccorso di quelli che le sarebbero stati i più fedeli. Ora noi siamo per scommettere che la Francia non ripeterà lo stesso errore, e che non si lascerà tradire un'altra volta dalla sua inetta diplomazia. Essa lo dice: senza nascondere i motivi di rancore, essa nel suo lavoro di preparazione mantiene le più ampie riserve sulle questioni che la riguardano, nè lascia trapelare dove i suoi primi colpi andranno a ferire.

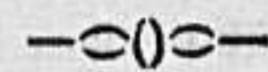
Questi concetti si trovano specificati per ciò che riguarda l'Italia nelle seguenti linee che togliamo dal *Moniteur Universel*, giornale da noi altra volta citato sullo stesso argomento.

Ecco le sue parole:
Malgrado i decantati diritti degli Italiani, malgrado la loro occupazione di Roma, finora, dice il *Moniteur*, tra essi e il papa non si passò alcun accordo che permetta alle potenze straniere di san-

zionare il fatto compiuto. In tale stato di cose la riserva del Gabinetto di Versailles è giustificata, ma una discussione in proposito sarebbe prematura; imperocché l'Assemblea nazionale deve ricordare che essa è il Governo, ed è in questi momenti obbligata a scartare quelle questioni che potrebbero alterare le sue alterazioni colle potenze estere. Le difficoltà che possono insorgere tra i due Gabinetti non sono pericolose finché non entrano nel dominio dell'opinione pubblica, ma succederebbe altrimenti quando con leggerezza si trattassero le questioni di politica estera nell'Assemblea come successe l'anno scorso. Se per azzardo, conchiude il *Moniteur*, indotta da simpatie che comprendiamo e dividiamo, l'Assemblea, volesse pesare sul Ministero per indurlo ad accentuare la sua politica, che ne seguirebbe? Incontestabilmente un grave imbarazzo in una situazione nella quale il menomo passo falso si trarrebbe dietro una caduta.

Però queste riserve potrebbero essere non tutte e non affatto ostili all'Italia; e chi sa che il tempo appiando le asprezze della questione romana, da cui fu punta la suscettibilità francese, non sia per ripristinare quei naturali rapporti, che togliendo la Francia dall'isolamento, riuscirebbero di comune vantaggio ai due paesi, e offrirebbero quella garanzia per la civiltà europea, che non ci siamo mai aspettata, nè ci aspetteremo mai dalle stirpi germaniche, o da quelle della Sarrazia.

I volontari di un anno



Leggesi nell'*Italia Militare*:

L'istituzione dei volontari di un anno, che comincerà in Italia la sua prima prova col prossimo venturo ottobre fa combattuta da vecchi ed esperimentati militari, le cui opinioni in proposito molte volte potranno modificarsi ancor se i risultati corrispondessero pienamente alle speranze del loro avversari.

Riguardo a questa istituzione, come a tante altre riforme che si stanno per introdurre nell'ordinamento militare, le idee opposte dipendono essenzialmente dalla diversità dei sistemi.

La lotta tra i fautori rigorosi degli eserciti permanenti con lungo tirocinio sotto le armi e gli innovatori, che vogliono conciliare il principio della nazione armata con le condizioni indispensabili per avere buona e regolare milizia, si combatte da molto tempo.

Pochi ma buoni, fu il grido di quasi tutti i generali francesi di questi ultimi tempi; grido giustificato dallo stato in cui trovavasi la società mezzo secolo addietro, ma che ora ha perduto del suo valore dal momento che una nazione ha provato che si può averne molti e buonissimi.

Il detto *pochi ma buoni*, voleva dire: scegliere gli uomini dalle classi fisicamente più forti della società (campagnuoli ed artigiani); lasciare facoltà alla gioventù colta, ma più snerzata e meno atta alle armi, di sottrarsi al servizio militare; preferire in massima il soldato che si forma col robusto contadino, sce-

vro dai vizii che dominano nella gioventù delle grandi città, abituato agli stenti ed alle fatiche, ubbidiente, rispettoso, più capace a sacrificare la propria volontà ed a ricevere l'impronta della severa disciplina; respingere come un pericolo quella gioventù pregiudicata nelle abitudini e ne' costumi, la quale provenendo dalle scuole all'esercizio vi porta lo spirito d'esame e di discussione, così contrario ai principi dell'obbedienza cieca, pronta e passiva, e quindi all'unità d'azione; gli elementi reclutati dalle classi meno agiate della società essere in ogni caso da preferirsi perchè elementi greggi, vergini, ai quali si può dare quella educazione e quelle abitudini che si credono migliori, mediante una durata piuttosto lunga di servizio attivo sotto le armi.

La scuola moderna, senza punto respingere quanto v'è di buono e di vero in codeste considerazioni, si preoccupò nel tempo stesso dei mutamenti avvenuti non solo nello spirito morale degli eserciti, e nelle loro materiali condizioni, ma anche delle idee nuove, delle opinioni prevalenti e dei fatti compiuti nello stato della società.

Lo spirito di uguaglianza, applicato ne' suoi principi più radicali alle leggi civili, dilatato nelle convinzioni del proletario e del contadino, subito odiosato dalle classi più elevate, non poteva a meno di far sentire la sua influenza anche nelle basi fondamentali su cui riposano le leggi militari. Il servizio militare è un tributo il più onorevole e nel tempo stesso il più grave che il cittadino deve alla patria. Ogni giorno più rendevansi evidente l'ingiustizia del fatto che il povero pagasse questo tributo, e

APPENDICE

IL GOVERNO RAPPRESENTATIVO IN ITALIA

In un recente articolo di quella riputatissima rivista francese, che mantiene alto il decoro del giornalismo, un dotto scrittore di materie politiche, il Laveleye, prende in esame alcuni lavori di eminenti pubblicisti italiani, del Bonghi, Jacini e Scialoja, per dimostrare come l'assenza dei partiti politici sia una cancrena servile che minaccia l'Italia, come questa assenza sia d'incampo al meccanismo parlamentare, spargendo nel paese un sordo malcontento. È un vero grido d'allarme: se una riforma seria non avvii più rettammente le cose, dei gravi e imminenti pericoli sono a temersi.

Non è certo dell'indole d'un giornale politico quotidiano entrare in dissertazioni scientifiche: non lo consentono nè la necessità di un lavoro assiduo, periodico, continuo, che impedisce l'esame profondo delle questioni, nè la breve vita e quindi la poca influenza degli articoli, che, nati alla mattina, muoiono quasi cicale col cadere del giorno. La questione però di cui è discorso, è così vitale, tocca così

davvicino gli interessi di tutti i cittadini, potendo da essi solo attendere una soluzione favorevole al mantenimento di una saggia libertà, che sarebbe disconoscere la missione del pubblicista non mettendone a parte coloro le cui occupazioni o l'indole diversa di studi impediscono di far ricorso a quelle fonti, a cui noi dobbiamo attingere, per trarne un coscienzioso convincimento.

Anzitutto passiamo la tesi sopra un terreno così piano che ce ne facili la soluzione.

Sono forse necessari in un governo rappresentativo — sia pur repubblicano o monarchico — dei partiti politici forti consistenti, capaci di imprimere un movimento regolare alle molle del regime costituzionale?

La risposta non può essere dubbia: ponete la mancanza di veri partiti politici ed avrete per conseguenze necessarie, inevitabili: le crisi continue ministeriali; le discussioni delle Camere lunghe, fiacche, inconcludenti; l'amministrazione sospesa ad ogni tratto per il passaggio fantasmagorico dei ministri; le continue condiscendenze, le soddisfazioni delle più grette ambizioni, per accaparrarsi i voti di questo o quel gruppo di deputati; le mutazioni parziali di ministeri per motivi privati all'infuori della lotta feconda ed elevata di due grandi partiti; il Par-

lamento senza autorità senza rispetto, un malcontento generale.

Il Bonghi, con quel suo acuto ingegno, con quella esatta cognizione dei fatti, con quella sua erudizione così varia e pur così profonda, ha tratteggiato mirabilmente queste condizioni dei partiti politici del Parlamento italiano. Se una convinzione si trae da quello scritto è questa: che la morte dei partiti sarebbe la rovina dello Stato, o per aria col Walpole, l'origine delle fazioni.

Come dunque costituire questi grandi partiti così chiaramente delineati come sono in Inghilterra quelli dei *whigs* e quello dei *tories*? Come formare queste due divisioni precise, spiccate di persone, queste due correnti contrarie di opinioni che si disputano il potere?

Scialoja in un suo scritto intorno all'argomento che esaminiamo, con quella finezza d'analisi che è propria dell'illustre economista, propone un programma sul quale domanda che si esprimano le opinioni degli uomini politici italiani; è il *plat forme* degli inglesi, cioè l'esposizione ed affermazione dei principii che ogni partito deve accettare, difendere, far trionfare. Il programma del partito conservatore secondo lo Scialoja dovrebbe comprendere tre misure: repressione degli abusi della stampa con legge più severa - interdizione delle società se-

grete - riforma del giury. Non analizziamo questo programma; ma ci permettiamo di dubitare che esso possa servire di stendardo per raccogliere le sparse fila dei liberali italiani. Le misure che vi sono proposte non sono quelle che le condizioni attuali del paese richiedano; per alcune di esse anzi manca, a nostro giudizio, l'opportunità: ad esempio quanto alla libertà della stampa è ormai constatato come nei paesi liberi il solo mezzo efficace per impedire che la libertà possa riuscire un pericolo si è quello di non porre sovranchi impedimenti all'estrinsecazione del pensiero. Chiudere la bocca ai tribuni; e spezzare la penna degli scrittori (come osserva il Jacini) non è praticare l'arte del governare; essa consiste piuttosto nel rendere inefficaci i discorsi degli agitatori e le violenze dei libellisti.

Quanto ai mezzi suggeriti dal Jacini essi sono noti. Il suo libro sulle condizioni della cosa pubblica in Italia dopo il 1866 ha nello scorso anno suscitato troppo rumore, le sue proposte furono in tutti i giornali italiani, e diffusamente anche nel nostro, così largamente trattate, combattute od approvate che non val la pena di ripetersi. È noto (a solo richiamo) come la base del programma del Jacini fosse la decentralizzazione regionale, racchiudendo in limiti più ristretti la periferia

della vita politica che oggi concentrata tutta intera nella capitale, vi si consuma nella sterilità delle lotte personali; il Parlamento ed il Ministero non avrebbero avuto, secondo il programma del Jacini, che ad occuparsi dei soli interessi veramente generali.

Questi scritti come si veda esaminano la condizione presente, lo stato infermo del nostro corpo politico e cercano di apportarvi un rimedio. Ma scrittori più arditi vanno più oltre. Essi studiano il male dalla sua origine, e con analisi paziente, ragionata, sottile, credono averne trovata la vera causa nell'attuale sistema elettorale.

Il Sarra-Groppello, il Palma, il Padelletti sono tra questi valenti, e da ultimo si aggiunse alla nobile schiera di tali pubblicisti il nostro amato e stimato amico Attilio Brunialti. Il suo discorso sugli inconvenienti e pericoli degli attuali sistemi elettorali non è che il riassunto d'un libro che, come egli stesso annuncia, verrà pubblicato dal Treves sotto il titolo di: *Libertà e Democrazia*. Noi ci riserbiamo appunto ad esaminare la seconda parte del quesito proposto sul governo rappresentativo quando avremo ricevuto questo libro, attendendo dai vasti torrenti il beneficio dell'acqua, che, modesti fiumicelli e rigagnoli, conduciamo nei più riposti meati dell'organismo sociale. Eoro.

Il ricco dovesse andarne esente; ogni giorno più appariva l'immoralità dell'eservi nella società giovani che vivessero nell'ozio e sicuri a casa propria, perchè ricchi, mentre i men favoriti dalla fortuna sudavano nei campi per prepararsi ad esporre la vita per il paese.

D'altra parte lo spirito della società, inteso a sviluppare ordinatamente la libertà nazionale e individuale, accresceva il valore di certi obblighi dei cittadini verso la patria; infatti mentre la società moderna rivendica diritti antichi quanto l'uomo, risorgono doveri indeclinabili e sacri al pari di questi. La milizia è da considerarsi primo tra questi doveri. A questo riguardo la società moderna non fa che ripetere l'antica; dal punto di vista sociale e morale noi stiamo per copiare o per imitare le basi che informavano le leggi degli antichi greci e romani.

Lo spirito moderno, celere nei suoi concetti come l'elettrico od il vapore, minacciava di rompere i confini dell'ordine sociale, e nel suo impeto, demolitore spesso, riguardo agli eserciti trovò un grido, che qualche anno fa fece fortuna nella democrazia radicale e nella famosa lega della pace: «abbasso gli eserciti permanenti — vogliamo la nazione armata — tutti cittadini, tutti soldati.» Questo grido, inteso nel senso datogli da chi lo emetteva, era un'utopia. Si credette che gli eserciti si potessero improvvisare; si pensò a questo mentre la scienza applicava i suoi più grandi ritrovati all'arte della guerra!

La scuola militare moderna comprese la situazione. Essa, prendendo in considerazione lo stato della società e l'infirmità delle applicazioni scientifiche, andò in cerca del giusto mezzo e lo trovò lasciando in massima inalterate le basi della leva, per cui il numero immensamente preponderante della forza rimane sempre composto degli uomini provenienti dalle classi più robuste e più laboriose della società, ma nel tempo stesso prendendo a base del servizio militare l'obbligo generale, cioè non ammettendo esclusioni nel soddisfare questo onorevole tributo.

Se non che il servizio generale obbligatorio fece sorgere una prima questione, importantissima specialmente per motivi economici e sociali. Chiamando alle armi annualmente tutti i giovani validi che raggiungono un certo limite di età, si avevano due gravi danni: primo: dovevasi mantenere un numero troppo elevato di uomini incompatibile con le spese ordinarie, secondo, si toglievano alla società i giovani migliori destinati alle arti liberali e scientifiche.

A togliere, o a scemare in gran parte codesti danni, si trovarono i seguenti mezzi: abbreviazione della durata della permanenza sotto le armi, divisione delle forze in attive e forze di riserva; infine alcuni temperamenti a favore dei giovani più istruiti, in modo che l'opera loro fosse per minor tempo possibile menata alla società, e potesse nel tempo stesso essere utile alla patria ed all'esercito in tempo di guerra.

In quest'ultimo punto si trovano i criteri che servono di base alla istituzione dei volontari di un anno.

Questa istituzione non era nuova; la si aveva in Germania da parecchi anni. Tuttavia nell'animo dei militari intelligenti rimaneva sempre in dubbio che gli elementi reclutati nella gioventù più intelligente del paese non fossero un pericolo ed un danno all'esercito, anziché un aiuto efficace.

Fortunatamente a queste riguardo la guerra del 1870-71 dissipò ogni timore. La condotta e i trionfi degli eserciti tedeschi furono una chiara e positiva dimostrazione dell'utile che la milizia può ricavare dagli elementi più colti della società. La guerra del 1870-71 fu una rivelazione luminosa.

Prima si voleva dai militari rigorosi nel soldato un automa; poi lo spirito democratico propugnava che il soldato fosse il cittadino armato per la guerra, intelligente, quasi abbandonato alla propria iniziativa. Due eccessi incompatibili coi progressi della scienza e colla natura

dell'uomo libero. La guerra del 1870-71 ci ha dato il giusto mezzo: il soldato macchina, ma reso tale dal sapere, dal patriottismo e dalla profonda convinzione del dovere.

Non tutte le nazioni hanno natura e carattere tali da ottenere questo tipo stupendo di soldato; alcune, meno corrotte nei costumi e nelle convinzioni, possono avvicinarsi, e noi crediamo l'Italia sia tra queste.

Sì, lo diciamo con franchezza; la nostra gioventù colta non apporterà nelle eserciti quelle rigorose abitudini e convinzioni d'ordine e di disciplina che sono un pregio eminente della gioventù tedesca; ma la nostra gioventù vi apporterà uno spirito patrio profondamente sentito e una disposizione al sacrificio ed al dovere più grande di quanto in generale si crede. L'esercito è una grande scuola, nella quale i giovani intelligenti apprenderanno ciò che loro manca; l'esercito, raccogliendo tutto il fiore della gioventù, rappresenterà le forze vive della nazione.

Noi ci aspettiamo molto dai giovani volontari di un anno; non speriamo, ma siamo sicuri che riusciranno ad ottimi risultati. E quando ogni specie di affrancazione sarà tolta, saranno molti codesti volontari, che aspireranno all'onore di difendere, in qualsiasi posto, la patria, e con maggiore orgoglio se rivestiti di un grado nelle milizie provinciali.

Il tempo concilierà gli avversari dell'istituzione; frattanto proseguiamo sul cammino di queste riforme, per le quali si potrà dire ora e sempre: la patria è nell'esercito.

È stato testè pubblicato il seguente decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che parecchi stabilimenti, corpi morali, associazioni, privati emisero titoli fiduciari senza che per le leggi attuali ne sia in alcun modo tutelata la solidità;

Visto esser già avvenuto che taluni degli emittenti questi biglietti scomparissero o fallissero con grave danno specialmente delle classi meno agiate;

Considerato che si potrebbe ritrarre criterio di solidità di cosiffatte emissioni dalla loro accettazione in pubblici uffici contabili;

Ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. È proibito ad ogni ufficio contabile governativo di ricevere altri biglietti fiduciari, fuorchè quelli degli Istituti di credito di cui nei RR. decreti 1. maggio 1866, n. 2873, e 13 ottobre 1870, n. 5920, cioè:

della Banca nazionale nel Regno di Italia,

della Banca romana, della Banca nazionale toscana e della Banca toscana di credito per l'industria e pel commercio,

del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia.

Art. 2. È in facoltà dell'agente contabile di ricevere quelli de' biglietti indicati all'articolo precedente nelle provincie in cui non hanno corso obbligatorio, ma non potrà fare i suoi versamenti con altri biglietti che con quelli aventi corso obbligatorio nella provincia ove li fa.

Art. 3. Gli altri biglietti all'infuori dei prodotti che si trovassero nelle verifiche di cassa presso i contabili dello Stato non saranno riconosciuti come valori, e la somma che rappresentano sarà ritenuta come deficienza di cassa.

Art. 4. Il presente decreto dovrà sempre tenersi affisso nella sala di pubblico accesso all'ufficio contabile.

Art. 5. L'infrazione al presente decreto sarà punita colla sospensione dall'ufficio oltre agli effetti dipendenti dalla deficienza di cassa.

Roma, 3 luglio 1871.

QUINTINO SELLA.

L'Unità Cattolica parlando delle dichiarazioni del signor Favre nella Assemblea francese colle quali egli smentiva la lettera attribuita da un giornale italiano al sig. Thiers, scrive: E così abbiamo una dichiarazione ne-

gativa della politica della Francia rispetto alla questione romana. Questa politica non può essere: 1° l'accettazione del fatto compiuto; 2° la paura di una guerra col regno d'Italia; 3° il riconoscimento della indipendenza pontificia dopo le garanzie di Lanza; 4° il desiderio d'una conciliazione tra le catene del Vaticano ed i grimaldelli del Quirinale.

Ma quale sarà la parte positiva della politica francese riguardo a Roma? Si è questo punto che ci verrà chiarito dalla interpellanza. Omai Adolfo Thiers è costretto a parlar francamente per impedire che si falsifichino i suoi intendimenti. E noi siamo certi, che, se egli parlerà con molta prudenza, non immentirà per fermo le sue precedenti opinioni. Egli sarebbe un illudersi assai il credere che domani o posdomani la Francia romperà guerra all'Italia; ma si può affermare, senza tema di essere smentiti, che, qualunque governo si stabilisca e si assodi oltre Alpi, il giorno in cui sarà assodato piglierà le mosse dal dire a Lanza: — Via da Roma! — E Lanza che cosa risponderà in quel giorno?

NIGRA E THIERS

Ecco l'articolo della *France* in data 15, del quale ci fec'cenno il telegrafo:

Si è parlato molto, da qualche tempo, d'una certa tensione sopravvenuta nei rapporti tra il Governo francese e il Governo italiano. Indizi per la maggior parte puramente accidentali, ma che erano aggravati e ingrossati da commenti, avevano finito per dar consistenza alla supposizione che la questione romana potrebbe, ancora una volta, divenire una pietra d'inciampo per le nostre relazioni estere. Si ravvicinava il congedo preso dal sig. di Cholaoul, al momento in cui l'Italia trasportava la sua capitale a Roma, col linguaggio poco simpatico e qualche volta persino amaro tenuto verso di noi da alcuni giornali di Firenze. Si stabiliva un contrasto più o meno motivato tra l'intimità crescente colla Prussia e l'iraffredamento che si credeva di vedere verso la Francia. Si arrivava persino a parlare di lavori militari intrapresi a Civitavecchia e che non potevano essere, dicevasi, se non una specie di sfida al nostro indirizzo. Poco mancava, in una parola, che non si mostrasse l'Italia spingere l'occhio del passato sino al punto di divenire la nostra dichiarata nemica, e pronta a far causa comune col sig. di Bismark per portarci nuovi colpi.

La parte dell'esagerazione era evidentemente molto grande, in queste politiche speculazioni. Si poteva temere tuttavia, che alcune degli incidenti ai quali facevamo allusione, divenissero una occasione di malintesi, e gettassero nel terreno così profondamente scosso della politica europea, il germe di complicazioni ulteriori.

Il signor Thiers ha creduto che uno scambio di franche e leali spiegazioni fosse il mezzo migliore di prevenire questo pericolo.

Una nota del signor ministro degli affari esteri ha per conseguenza invitato il nostro incaricato d'affari di chiamare l'attenzione del Governo italiano sul tono aggressivo d'una parte della stampa fiorentina, e sulle interpretazioni alle quali davano luogo i lavori di Civitavecchia. In questa Nota il sig. Giulio Favre aggiungeva che, per parte sua, il Governo francese non pensa a suscitare all'Italia alcun imbarazzo, e che a torto gli si attribuirebbe il pensiero di sollevare nuovamente, sotto una forma qualunque, la questione del potere temporale, e dei diritti territoriali della Santa Sede. Il solo oggetto ch'egli abbia a cuore, è di vedere l'indipendenza personale del Sommo Pontefice assicurata, e la situazione nuova che gli hanno fatto gli avvenimenti, regolata in modo da mantenere il libero esercizio del suo potere spirituale, in tutta la pienezza che s'accordano nel reclamare le tradizioni della Francia, e gli interessi della cattolicità.

A queste comunicazioni il Governo italiano si è affrettato a rispondere in un tono di buona armonia pari a quello

che le aveva dettate. Dopo aver formalmente sconsigliato le polemiche aggressive o offensive che potrebbero essere un oggetto di lagna pel Governo francese, egli ha dichiarato che, lungi dall'averlo scopo militare che vi si è voluto vedere, i lavori di Civitavecchia hanno al contrario per oggetto di far sparire una parte delle fortificazioni, che facevano ostacolo allo sviluppo della città, e la cui demolizione è stata domandata dal Municipio.

La risposta non è stata meno esplicita né meno soddisfacente per ciò che concerne la situazione futura del Sommo Pontefice. Il sig. Visconti Venosta è entrato nei particolari più circostanziati sopra tutto ciò che il Re Vittorio Emanuele e il suo Governo hanno fatto finora, sopra ciò ch'essi intendono fare in seguito, per conciliare il nuovo stato di cose coi diritti e la dignità della Santa Sede, che circondano del più profondo rispetto. Egli ha soggiunto che ogni suggestione, ogni proposta del Governo francese a questo proposito sarebbero accolte colla maggiore deferenza e incontrerebbe il più sincero desiderio di mantenere costantemente un'intera comunanza di vedute tra i due Gabinetti.

Il Governo italiano non si è limitato a trasmettere queste spiegazioni per mezzo del signor marchese della Villestreux. Egli ha incaricato il suo rappresentante a Parigi di portarle in persona a Versailles. Il cav. Nigra si è affrettato ad adempiere questa missione, che le sue simpatie personali per la Francia gli rendevano tanto più gradita. Egli si è recato questa mattina stessa (15) presso il capo del potere esecutivo, e noi crediamo sapere, che questo colloquio, nel quale regnò una reciproca cordialità, ha lasciato da una parte e dall'altra, le impressioni più favorevoli.

Le nubi che gli uni temevano, che gli altri forse speravano di veder sorgere dal lato dell'Italia, devono essere considerate come interamente dissipate.

IDEE DI RIVINCITA

Il giornale francese la *Cloche* pubblica un articolo pieno di provocazioni contro la Germania, da cui riproduciamo il seguente brano:

Il popolo tedesco nutre per sessant'anni il livore della sconfitta di Jena ed esso crede che noi dimentichiamo i nostri disastri in capo a sei mesi. Ma prima che tal memoria sia cancellata, prima che siano ricostruite le case atterrate dalle palle nemiche, prima che l'erba sia cresciuta ed abbia ricoperto il terreno dove giacciono i nostri morti, l'acqua prussiana avrà cessato d'aleggiare come nebbia di cattivo augurio sulle nostre provincie poste ad oriente, e finalmente verrà, si verrà il tempo in cui, meditate le nostre sventure, avremo imparato il segreto della vittoria e della vendetta. Cessino i tedeschi di stendere a noi in segno d'amicizia una mano che noi respingiamo. Quando noi tenderemo le nostre braccia verso la Germania, essa non andrà lieta; essa tremere, perchè dovrà combattere coloro che appressero ad odiare. Tanto peggio per loro se vedranno che noi abbiamo imparato troppo bene dalle loro lezioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — La *Nuova Roma* dice: Sapriamo che domani o domani l'altro la *Gazzetta Ufficiale* del regno pubblicherà il regolamento di riordinamento provinciale e centrale. Gli impiegati sono divisi in tre categorie, d'ordine di concetto e di contabilità.

FIRENZE, 17. — Il Presidente del Consiglio ministro dell'interno, tornato dall'Alta Italia, provvederà quanto prima alla nomina dei prefetti di Roma e di altre provincie.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice che nei recenti colloqui, di cui ha dato un cenno il telegrafo, fra il ministro Nigra ed il signor Thiers, si dice sia anche venute in campo la questione re-

lativa alla posizione giuridica di quegli italiani che avendo preso parte alle sanguinose tragedie della Comune, si trovano oggi sottoposti a processo. Il signor Thiers avrebbe risposto che il governo francese lasciava intatta e non vulnerata la questione all'autorità giudiziaria, nè parergli il caso doverne fare argomento di trattative diplomatiche.

GENOVA, 18. — Sapriamo che dal nostro Municipio di concerto cogli uffici governativi si sta studiando un progetto per lo stabilimento dei magazzini a petrolio in una località dove sarebbero conciliati nel miglior modo il comodo del commercio e l'assoluta sicurezza della città e del Porto. (*Gazz. di Genova*).

NAPOLI, 17. — È già formulato il progetto dei lavori da farsi a tutela dell'Osservatorio minacciato dalle lave del Vesuvio.

Esso è già in esame presso il ministero e quindi fra poco potrà porsi mano alle opere ivi indicate.

FERRARA, 17. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*:

Ieri, intorno alle ore 12 1/2 antim., mentre il signor Giuseppe Giacometti da solo percorreva come di consueto la via *Giovecca* per restituirsi a casa sua, giunto a quanto sembra sotto il palazzo Trotti, riceveva da mano assassina una mortale ferita al collo, che appena gli permise di chiamare aiuto e di essere accolto in casa del dottor Monti, ove entrato, rimase cadavere pochi minuti appresso.

La giustizia è sulle tracce del colpevole e dei colpevoli di questo enorme misfatto, che ha commosso l'intera città.

FORLÌ, 17. — Leggiamo nella *Romagna*:

Al momento di porre in macchina ci giunge la dolorosa notizia di disordini avvenuti ieri (domenica) in Fiumana, piccola terra a pochi chilometri da Forlì, in occasione della festa della madonna del Carmine. Si lamentano due feriti gravemente, un borghese per arma da fuoco, ed un aggiunto carabinieri per arma bianca. Attendiamo i particolari per dare un migliore ragguaglio del fatto, essendo varie in questo momento le versioni che corrono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Malgrado le denegazioni ufficiali ed officiose molti persistono a credere che l'esplosione di Vincennes sia dovuta a malevolenza.

— Dicei che Gambetta terrà quanto prima un discorso contro l'aumento delle tasse sull'industria.

— Si legge nell'*Océan*, di Brest:

Prima dell'investimento di Parigi, da parte dei Prussiani si era spedita a Brest una certa quantità di cannoni in bronzo, provenienti dal museo degli Invalidi.

Questi cannoni erano stati collocati nel porto, presso la direzione d'artiglieria, dove tutti hanno potuto vederli.

Sono arrivati ordini per rimandare quei cannoni a Parigi, ed ora si sta collocandoli sui vagoni che si trovano sul *quai Tourville*.

— 16. — Il generale Supt, che ha avute ambo le braccia amputate, è stato nominato comandante dell'*Hôtel des Invalides*.

— 17. — Leggesi nella *Liberté*:

Il primo corpo d'esercito, che occupava Parigi dopo la caduta della Comune, lascia la capitale per andar a Versaglia; esso è surrogato dal 5° corpo comandato dal generale Clinchant.

— Il *Soir* dice che per misura di economia la flotta francese subirà delle importanti riduzioni.

— Il *Constitutionnel* dichiara insussistente la notizia propalata da alcuni giornali di un abboccamento fra Thiers e Gambetta.

AUSTRIA UNGHERIA, 16. — Leggesi nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna:

Il Governo prepara una riforma elettorale. Il diritto elettorale sarà esteso, il periodo della legislatura prolungato di due anni (da 3 a 5 anni). Il corpo dei magnati sarebbe ancora una volta risparmiato, quantunque un partito molto influente propugni l'abolizione della Camera alta dell'Ungheria.

GERMANIA, 16. — Si ha da Monaco: Al banchetto militare, il Re di Baviera fece un brindisi all'esercito vittorioso ed ai suoi capi; e il Principe ereditario di Prussia vi rispose proponendo al Re di Baviera.

SPAGNA, 15. — A S. M. il Re Amedeo, mentre stava inaugurando il Museo archeologico, fu data la notizia che un incendio s'era sviluppato in un quartiere della città, abitato da povera gente, e che alcune case erano distrutte.

S. M. si recò tosto sul luogo esaminando con grande interesse i disastri del fuoco e distribuendo grosse somme del suo peculio privato ai danneggiati.

Sparsasi nel quartiere la notizia di questo fatto filantropico, una immensa quantità di gente del popolo si affollò attorno al Re, acclamandolo entusiasticamente e accompagnandolo per tutta la via sino al Palazzo.

Tutto quanto potremmo dire, scrive in proposito l'Iberia, sopra il caritatevole atto del Re e la scena che ne seguì, non darebbe che una pallida idea. Il popolo di Madrid benedice il nome augusto di S. M. e vede nel suo sovrano il consolatore delle sue disgrazie e il fedele custode dei suoi diritti e delle sue libertà.

E questo è il migliore elogio che si può fare al nostro Re.

ATTI UFFICIALI

14 luglio

R. decreto del 25 giugno, a tenore del quale la sede dell'agenzia delle imposte dirette, per mandamenti di Fondi e di Gaeta è stabilita in Formia a cominciare dal 1° luglio 1871.

R. decreto del 25 giugno, con il quale sono estesi alla provincia di Roma, e vi avranno esenzione con le limitazioni indicate nel decreto medesimo, i RR. decreti del 26 settembre 1860, n. 4313, e 16 gennaio 1861, n. 4609, con l'annesso regolamento, relativi alla istituzione ed alle attribuzioni degli economisti generali dei benefici vacanti.

R. decreto in data di Roma 3 luglio, con il quale il ministro della guerra è autorizzato a condonare le pene disciplinari, nelle quali sono incorsi ufficiali ed impiegati assimilati d'ogni grado, per aver contratto matrimonio senza la debita autorizzazione.

La istruzione emanata dal ministro della guerra per l'esecuzione del R. decreto in data del 3 luglio 1871 che condona le pene disciplinari incorse da ufficiali ed impiegati assimilati per matrimonio contratto senza l'assentimento sovrano.

R. decreto in data di Roma 3 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il re dal ministro della guerra, che modifica il quadro organico del ministero della guerra.

R. decreto in data di Roma 3 luglio con il quale a ricordanza della inaugurazione della capitale a Roma sarà conosciuta una grande medaglia in bronzo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. Decreto del 25 giugno con il quale le ricevitorie circondariali delle provincie napoletane e siciliane, che trovansi attualmente o si rendessero d'ora innanzi vacanti, sono dichiarate soppresse. I ricevitori generali assumono, per le imposte dirette, il carico delle ricevitorie soppresse.

R. Decreto in data di Roma 3 luglio, con il quale, del fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge del 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire trecentomila ed iscritte al capitolo 203 dello stesso stato di prima previsione.

R. Decreto del 20 giugno con il quale la società in accomandita ad azioni nominative, per la stagionatura, assaggio e purga delle sete, sedente in Milano sotto la ragione sociale Ratti e compagnia, è autorizzata ad aumentare il suo capitale sociale dalle L. 50,000 alle L. 75,000 mediante emissione di n. 50 azioni nuove da L. 500 ciascuna.

Promozioni e nomine fatte nell'ordine equestre del Ss. Maurizio e Lazzaro.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Segretari ed impiegati comunali. Lo scopo di procurare dai comuni e dallo Stato il miglioramento delle condizioni morali ed economiche degli impiegati di questa classe, indusse i segretari comunali del distretto di Treviso a riunirsi nel giorno 11 corrente in seduta speciale, dove, riconosciuta la convenienza di un'associazione analogia in quella Provincia, adottarono lo Statuto sancito nel Congresso di Lodi, nominando nello stesso tempo un Comitato Promotore per fare appello ai colleghi, per poi convocarli in Assemblea generale, e dichiarare costituita l'Associazione dei segretari e impiegati comunali della provincia di Treviso; e così prender parte al Congresso costituito di Bologna già intimato pel prossimo settembre a cura del benemerito presidente provvisorio dell'Associazione generale comm. Luigi Torrigiani di Firenze.

Speriamo di vedere in breve la classe degli impiegati comunali anche delle altre provincie imitare la scelerzia di quella di Treviso; lo si dovrebbe soprattutto in quei luoghi dove la legge stessa o l'iniziativa del sing. li comuni non provvede alla sorte dei loro impiegati.

Sistema inodoro III Sia per difetto dell'inventore, o per quello di chi lo costruisce, le famose macchine a sistema inodoro usate per vuotare le fogne non possono persuadere che gli infelici i quali abbiano perduto il senso dell'olfatto.

Iavero troppo felici se lo avevano almeno ottuso coloro che questa mane, dalle ore 7 alle 8 circa fossero passati da via s. Agata, dove si eseguiva la piacevole operazione nella fogna di una casa.

Figuriamoci l'inquinati e gli altri del vicinato! Fu proprio una disperazione per quei poveri nasi, cui non era profumo che bastasse a consolarli del fetore dominante.

Credevamo se non altro che tanta delizia fosse unicamente riservata ai silenzi della notte; almeno così si pratica in molte altre città.

Società operaia distrettuale di Conselve. — Abbiamo sott'occhio il resoconto della gestione di questa società dal 6 giugno 1870 a 5 giugno 1871, e troviamo motivo di rallegrarci colla Presidenza e con tutte le persone che vi assistono poichè si scorge come le spese di amministrazione e di esazione siano mitissime in confronto dei sussidii che vengono distribuiti ai soci.

Difatti le prime ascendono in complesso a lire 133,31, mentre i sussidii ammontano alla cifra di lire 317,25.

Oltre di che la società tiene in deposito alla banca mutua popolare un capitale di lire 2044,00, ed ha un avanzo di cassa di lire 61,65.

Questa semplice esposizione fa l'elogio dell'andamento di quella società, e lascia sperare che in seguito essa potrà dare maggiore sviluppo alle sue operazioni.

Circoscrizione giudiziaria. — Riceviamo la seguente:

Este, 18 luglio 1871.

Oggi che l'istituzione in Este del tribunale civile e correzionale, è sanzionata per reale decreto, ei gode l'animo il vedere, come quella cittadinanza memore dei sentimenti di gratitudine e d'onore vada coprendo di numerose firme un nobile indirizzo a due egregi signori Matteo Antonic Zigo sindaco, avv. Antonio Nazari consigliere comunale, i quali con vera abnegazione e con generoso costante patriottismo sostennero il difficile incarico di rappresentare e patrocinare questo vitale interesse.

Non è a dire l'amore, le tante sollecitudini che essi posero in ciò da ben due mesi, tanto d'abbandonare per più e più giorni la sede dei loro affari sopportando disagi e fatiche non lievi.

Ce ne congratuliamo di cuore con tutti e due per quanto fecero a bene e a decoro della patria; nè manchiamo in questa occasione di stringere affettuosamente la mano al Nazari anche per la bella sua

interessante memoria pubblicata non è guari, sulla circoscrizione giudiziaria nella provincia di Padova.

Ivi ci accorgemmo della sua mente bella e lucida, delle sue utili esortazioni e del suo tanto affetto alle patrie miglurie.

Comunicato. — Essendosi resa vacante la Parrocchia di Anguillara venne sperto il relativo concorso, al quale si presentarono i sacerdoti Pietro Talpo e Angelo Dalmaso. Il primo non riportava i punti di idoneità, ma bensì il secondo che quindi rimase eletto Parroco, ed ottenne anche la placitazione della relativa Bolla d'istituzione.

Mentre il sacerdote Dalmaso si accingeva ad assumere la Parrocchia, ricevette una lettera firmata dal Sindaco di Anguillara e da vari abitanti di quel paese, nella quale con gravi minacce di disordini e scandali si cercava di indurre lo stesso Sacerdote a rinunciare all'avuta nomina. È infatti notorio che il Sindaco Giuseppe Talpo è a capo dell'agitazione suscitata nel Comune di Anguillara per impedire alla Curia Vescovile l'esercizio del suo diritto di nomina alla Parrocchia vacante, qualora essa non venga conferita al sacerdote Pietro Talpo ognuno dello stesso Sindaco, se bene questo sia rimasto soccombente nel concorso.

In seguito a questi fatti venne sospeso il Sindaco di Anguillara dalle sue funzioni con decreto Prefettizio del 18 corr.

Funerari. — Ieri mattina avevano luogo i funerali del sottotenente signor Contreras del 27° fanteria, morto in questo Spedale Militare per febbre tifoida contratta al campo di Garzignano, e che lo ridusse in pochi giorni alla tomba, quando già si ridestava nei suoi camerata e negli inconsolabili fratelli ad assisterlo, la speranza di poterlo sottrarre agli effetti del morboso attacco.

Speranza troppo presto svanita, perchè aggravatosi nuovamente il suo male, moriva il povero giovane la sera di domenica ultima scorsa, lasciando delle sue virtù gratissimo ricordo.

Col drappello di prescrizione per gli onori militari del defunto, intervennero alla funebre cerimonia una rappresentanza di tutti gli ufficiali del presidio, e la banda del Reggimento.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

20 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 6 s. 2,1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 29,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 50,7 dal livello medio del mare.

18 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	760,6	758,5	758,4
Termometro centigr.	+29'4	+33'2	+26,9
Direzione del vento	es	s	es]
Stato del cielo . . .	se-	se-	se-
	reno	reno	reno
Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19			
Temperatura massima	+35'5		
» minima	+21'8		

ULTIME NOTIZIE

Si assicura che il generale Parodi, il quale rivestiva le funzioni di segretario generale presso il ministero della guerra, lasci quest'ufficio per rientrare nel Comitato del genio, e che sia destinato a prenderne il posto il generale De Fornari.

I giornali contengono i seguenti dispacci particolari:

Lisbona, 17.
Furono fatti degli arresti in seguito del tentativo di costituire un Comitato dell'Internazionale.

Berna, 18.
Si crede che la Francia abbia protestato contro il soggiorno di Napoleone ad Aremberg.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 17. — L'Assemblea nella discussione della legge sui consigli generali approvò gli articoli dal 36 al 44. L'articolo 26 stabilisce che lo scioglimento dei Consigli deve farsi soltanto per legge: il capo del potere esecutivo potrà ordinare lo scioglimento di un consiglio in date circostanze. Il ministro del commercio presenta un progetto per autorizzare le navi estere ad esercitare il cabotaggio sulle coste francesi dal 20 luglio fino al 31 ottobre, onde supplire alla insufficienza delle ferrovie. L'urgenza è dichiarata su questo progetto.

COSTANTINOPOLI, 17. — Rustem Bey è arrivato. Lo stato di salute del Visir è allarmantissimo.

VIENNA, 18. — La Delegazione Austriaca si pose d'accordo colla Delegazione Ungherese circa la legge del bilancio, che è quindi approvata. Le spese comuni alle due metà dell'Impero pel 1862, ascendono a 93,438,000 fiorini.

PARIGI, 18. — L'incidente del console francese in Egitto col governo egiziano fu molto esagerato dai giornali, e trovasi in via di accodamento. La voce del richiamo del console è inesatta.

PARIGI, 19. — Il Journal des Débats dice che la commissione del bilancio respinse con 17 voti contro 5 il sistema dei diritti doganali proposto dal ministro; respinse il diritto del 20 0/0 col drawback; e respinse quindi il piccolo diritto del 2 al 5 0/0 senza drawback. La commissione abbracciò il sistema che esenta le materie prime, e colpisce i prodotti delle fabbriche di un diritto speciale.

Assicurasi che Courcelles, Dupanloup, ed altri interpellarono sabato il governo sulla questione romana.

MADRID, 18. — Dicesi che Serrano presentò al Re un programma tendente a mettere l'Internazionale fuori della legge, e a far prevalere una politica vigorosa in tutte le questioni di ordine pubblico.

Zorilla avrebbe presentato un altro programma tendente ad eseguire in maniera molto liberale la costituzione del 1869, e ad organizzare 400,000 uomini di milizia cittadina. Dicesi che le idee conciliatrici prevalgono fra i membri della maggioranza.

Sagasta avrebbe dichiarato che non entrerà in una combinazione che non sia di conciliazione. Il ministro di Stato ricevette oggi il nuovo ambasciatore italiano.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18	15	18
Rendita francese 3 0/0	55 70	56 15
» italiana 5 0/0	57 85	57 85
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	377 —	376 —
Obbligazioni »	224 25	224 —
Ferrovie romane . . .	70 25	70 50
Obbligaz. »	144 —	145 25
Obbl. Ferr. V. E. 1863	157 50	160 50
Obbl. Ferr. Meridionali	176 —	176 20
Cambio sull'Italia . . .	45 8	43 4
Credito mob. francese	147 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	455 —	457 —
Azioni	672 50	672 —
Berlino, 18.		
Austriache	14	18
Lombarde	222 1/4	223 1/2
Mobiliare	95 —	94 5/8
Rendita italiana	154 7/8	154 —
Tabacchi	57 —	57 1/8
	88 3/4	89 —
Londra, 18.		
Consolidato inglese	93 13/16	93 3/4
Rendita italiana	56 15/16	57 5/16
Lombarde	14 15/16	45 —
Turco	46 1/8	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	—	91 1/2
Spagnuolo	31 11/16	32 1/4
Vienna, 14.		
Mobiliare	13	15
Lombarde	283 75	285 20
Austriache	174 80	176 60
Banca Nazionale	408 —	409 —
Napoleoni d'oro	769 —	761 —
Cambio su Parigi	9 83	9 88
Cambio su Londra	—	—
Rendita austriaca	123 40	123 40
	69 95	68 90

BORSA DI FIRENZE 19 luglio

Rend. 60 85
Oro 20 98
Francia tre mesi 26 51
Prestito nazionale 86 35
Obbligazioni regia tabacchi 481
Azioni regia tabacchi 708 50
Az. Banca Naz. del R. d. It. 28
Azioni strade ferrate mer. 389 25
Obblig. » » » 185
Buoni » » » 463
Obbligazione ecclesiastiche 83 32

Presso l'agenzia Commerciale L. FRIGERI e C. i. in Corte Teatro Garibaldi, trovansi vendibili **Azioni della Banca Romana di Credito** a tutto il giorno 22 corrente.

Specialità

CONTRO GLI INSETTI (136 anni di felici prove) del celebre Botanico W. BYER

di Singapore (indie inglesi)
Polvere insetticida per distruggere le Pulci; si deve cospargere le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle anfore. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 60.

L'unguento inodoro per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, e quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La Polvere topicida, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Cent. 80.

NEB. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè noivi all'uomo. Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed — magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato Bassano, Fabris e Baldassare — Mio, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Badare alle falsificazioni venesue.

2) Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le diapsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea vomiti, costipazioni diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini; mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 31 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; e per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pedemonte: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponel, Stanzer, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adria: Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio, eneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Are, C. Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalì, C. Era farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, enfisema d'orecchi, zedidit ptiuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, estarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumoniti, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni si più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 73,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vifo ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurno insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non le mai potette giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTERN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato enfisema di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendersi nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BAIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 2 Via Oporto TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gus. Chiassi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggia - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Viterbo-Cesena: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Bolzano: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Diamanti.

EDITTO Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 24 Gennaio a. c. N. 473 di Luigi Mal'atti amministrat. della Massa Concoarsuale dell'obratà eredi a fu Giuseppe Marin si terrà nella residenza di questa R. Pretura dalle ore 10 antim. alle 2 pom. e nei giorni 3 e 7 Agosto p. v. duplice esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti ed alle seguenti

- Condizioni 1. Gli stabili dovranno alienarsi in due lotti separati così come vengono in calce descritti. 2. La subasta seguirà in due esperimenti, nè potrà aver luogo la delibera che a prezzo superiore od eguale alla stima. 3. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta con un deposito del decimo di stima. 4. La stima venne dedotta dall'elaborato peritale il Settembre 1869 rassegnato col rapporto 14 detto N. 6465 esistente in atti. 5. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 dalla intima icone del Decreto di delibera pagare in mano dell'amministratore giudiziale il prezzo della delibera stessa, dedotto il d. c. e già depositato e l'amministratore dovrà colla delegazione del creditori determinare il modo di impiegare utilmente il capitale fino al riparto. 6. Tanto il deposito del decimo in cauzione, quanto il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in moneta legale a corso legale. 7. Qualora il deliberatario mancasse al versamento del prezzo nel termine stabilito il lotto sarà nuovamente subastato a tutto suo pericolo e spese. 8. Il possesso di fatto verrà trasferito nell'acquirente nel giorno 11 Novembre 1871 dal quale godrà le rendite e supplirà alle imposte pubbliche. 9. L'aggiudicazione in proprietà gli sarà accordata allora soltanto che verrà dimostrato il pieno adempimento delle condizioni d'asta. 10. Tutte le spese d'asta e da essa dipendenti e relative nonchè l'imposta per trasferimento di proprietà staranno a carico del deliberatario. 11. I beni vengono al enati nello stato ed essere in cui si trovano e quali vengono descritti nella stima Fantoni-Marangoni.

Descrizione degli Immobili

Table with columns: Lotto I, Lotto II, Superficie, Rendita, Qualità, Casa Urbana, Aratorio adacquatorio, Casa Colonica, Aratorio adacquatorio, Casa Urbana, Aratorio adacquatorio, Rendita, Qualità, Casa Urbana, Aratorio adacquatorio, Casa Colonica, Aratorio adacquatorio, Casa Urbana, Aratorio adacquatorio.

Leché si pubblici a quest'Albo Pretoreo, a quello Comunale di Galliera, e si inserisca per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova. Dalla R. Pretura Cittadella, 30 giugno 1871 Il Pretore ARRIGONI

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 29-12

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244. 77-33

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5. Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornelio e Roberti. Vendibile alla Libreria Sacchetto SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione con tavole Prezzo italiane Lire 1,50

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antistitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia di tro vaglia di lire 5 a lui diretto. 48-10

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 3 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le detta Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero. 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50. 2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2. 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2. 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2. 5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute utilissimo per la medicazione delle scrofole, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno. 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocedine. - Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50. 7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4. 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIUM, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre disorazie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola. 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1. 10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24. NB. Ad ogni specialità rigerola Firma a mano del Galleani tanto sulla truzione unita che sull'involto d'ogni specialità. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 27-208

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Massimo Buon Prezzo